



Che cosa significa la denuncia degli aderenti all'AIRT?

Il disagio degli autori

I rapporti tra Rai-Tv e sceneggiatori, registi - Un contratto che riduce ogni opera a merce - Il funzionario come « media tore del potere » - Una battaglia collettiva che interessa direttamente anche il pubblico

Domenica 26

Lunedì 27

1° Canale

- 11.00 MESSA
- 12.00 CINEMA: UN INCONTRO TRA GLI UOMINI
- 12.30 SETTEVOCI Giochi musicali
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI Notiziario agricolo TV
- 15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Sesta tappa
- 17.00 LA TV DEI RAGAZZI a) Furla il cavallo selvaggio b) I doni magici
- 17.30 QUELLI DELLA DOMENICA con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
- 18.30 TELEGIORNALE
- 19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
- 19.50 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache dei partiti
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
- 22.00 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
- 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.00 ROMA: IPPICA
- 18.30 CONCERTO DELLA PIANISTA LICIA MANCINI
- 19.05 MUSICA DALLE CITTA' I balletti di Marcella Othelli
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
- 22.15 SETTEVOCI Giochi musicali
- 23.15 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere

1° Canale

- 12.30 SAPERE La civiltà cinese
- 13.00 IN CASA
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Settima tappa
- 17.00 GIOCOGIO
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI a) Gli amici dell'uomo b) Figurino militari
- 18.45 TUTTILIBRI Settimanale di informazione libraria
- 19.15 SAPERE La nostra salute Quinta puntata
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache Italiane
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LA STIRPE DEL DRAGO Film - con Katharine Hepburn e Walter Huston
- 23.00 PRIMA VISIONE
- 23.10 TELEGIORNALE

2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti Corso di inglese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 SPRINT Settimanale sportivo
- 22.00 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23

- 6,30 Segnale orario
- 6,50 Per sola orchestra
- 7,10 Musica stop
- 7,30 Pari e dispari
- 7,48 Letture e scritte
- 8,33 Le canzoni del mattino
- 9,00 La comunità umana
- 9,10 Colonna musicale
- 10,05 La Radio per le Scuole
- 10,35 Le ore della musica
- 11,00 Un disco per l'estate
- 11,24 La nostra salute
- 11,30 Antologia musicale
- 12,05 Contrappunto
- 12,36 Si o no
- 12,41 Periscopio
- 12,47 Punto e virgola
- 13,25 Hit Parade
- 13,56 Le mille lire
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,37 Listino Borsa di Milano
- 14,45 Zibaldone italiano
- 15,00 Contatti di successo
- 16,00 Sorella radio
- 16,25 Passaporto per un microfono
- 16,30 Flauto solo
- 17,05 La vedova timida
- 17,40 Danze e musiche di inglesi
- 18,15 Sui nostri mercati
- 18,20 Per voi giovani
- 19,15 Il tulleghino nero
- 19,30 Luna-park
- 20,15 Il convegno dei cinque
- 21,00 Concerti regionali
- 21,45 Motivi popolari (estriani)
- 22,15 Musiche di Claudio Monteverdi

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

- 6,25 Bollettino per i naviganti
- 6,35 Sveglia e canta
- 7,43 Bittardino a tempo di musica
- 8,13 Buon viaggio
- 8,18 Pari e dispari
- 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
- 9,09 I nostri figli
- 9,15 Romanica
- 10,00 Album musicale
- 10,00 Schiavo d'amore
- 10,15 Jazz panorama
- 10,25 Le ore della musica
- 11,37 Lettere aperte
- 11,43 Un disco per l'estate
- 12,00 Trasmissioni regionali
- 13,00 ...Tutto da rifare!
- 13,25 Fred ore 13,35
- 14,05 Le mille lire
- 14,05 Juice box
- 14,45 Giovinella musicale
- 15,00 Sciezioni discografica
- 15,15 Il lavoro delle scienze
- 15,35 Canzoni napoletane
- 16,00 Pomeridiana
- 16,55 Buon viaggio
- 17,05 Un disco per l'estate
- 17,35 Classe unica
- 18,05 Aperitivo in musica
- 18,20 Non tutto ma di tutto
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 E' arrivato un bastimento
- 19,23 Si o no
- 20,00 Punto e virgola
- 20,11 Il mondo dell'opera
- 21,00 Italia che lavora
- 21,10 Cori da tutto il mondo
- 21,55 Bollettino per i naviganti
- 22,50 Musica da ballo

Terzo

9,55 Ambrosia Bierre, il « tessicogato dei disastri »

- 10,00 Musica sacra
- 10,45 G. Enescu
- 11,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 12,20 P. M. Veracini
- 12,45 Antologia di interpreti
- 14,30 Caposiviera del Novecento
- 15,05 F. Krommer Kramar
- 15,30 F. Haydn R. Schumann Musica di Igor Stravinsky
- 16,00 La opuscoli degli altri
- 17,10 Giovanni Passeri: Fuortaccio
- 17,20 Corso di lingua francese
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,10 Per non morire
- 22,00 Il Giornale del Terzo
- 22,30 La musica, oggi
- 23,00 Riviste delle riviste

Giovanni Cesareo

Dieci giorni fa, gli autori televisivi e radiofonici aderenti all'AIRT (sceneggiatori, registi, attori) hanno denunciato per la prima volta pubblicamente e collettivamente « lo stato di disagio morale della categoria e la situazione, divenuta insostenibile, dei rapporti » con la Rai-Tv.

Sono parole gravi, che riflettono tuttavia una realtà ormai annosa perfino incenerita nel tempo, della quale sono informati tutti coloro che seguono la politica culturale dell'Ente radiotelevisivo e ne conoscono le strutture. Nel quadro dell'industria culturale italiana, soggetto alle leggi del sistema capitalistico, la Rai-Tv non costituisce un'eccezione — al contrario!

Il rapporto tra gli autori da una parte e la Rai-Tv dall'altra è tale che i prodotti dell'ingegno della fatica degli autori radiotelevisivi vengono ridotti al rango di semplice merce. E' a questo, crediamo, che si riferiscono nella loro denuncia i soci dell'AIRT quando parlano di « posizione ambigua e svuotata di ogni possibilità di scelte culturali e di autonoma creazione ».

Contratto assoluto

Basta ricordare, in primo luogo, il tipo di contratto che gli autori sono costretti a firmare con l'Ente In base a questo contratto la Rai-Tv diviene proprietaria assoluta delle opere che acquista e può farne quel che vuole. Non si tratta di una questione formale. In realtà, acquistando un'opera, in base a quel contratto, la Rai-Tv si riserva il diritto di modificarla, mutarla, trasformarla anche radicalmente, senza che l'autore — la cui firma può essere tolta o lasciata in calce all'opera — possa farci nulla. Di esempi di applicazione di questa regola se ne sono avuti a dozzine, in questi anni. Uno dei più clamorosi fu quello di un documentario di Libero Bizzarri sulla storia dell'Ungheria, largamente mutilato e interpolato con altri brani documentari, in modo da stravolgerne non solo la coerenza formale, ma anche l'intero significato. Altro esempio che i nostri lettori ricorderanno fu quello della biografia sceneggiata di Cara vaggio, mutilata di alcune scene poche ore prima che andasse in onda. Non è infrequente il caso di autori che si mettono dinanzi al televisore per seguire la trasmissione della loro opera e si rendono conto che essa è stata manomessa senza che nessuno si sia preoccupato nemmeno di avvertirli. Esiste in viale Mazzini un ufficio che è addetto al « coordinamento » (leggi: controllo) dei programmi e che appunto opera tra gli e manomissioni: questo ufficio (anche perché i suoi componenti non sono umanamente in grado di veder tutto in tempo) interviene a volte pochi minuti prima della messa in onda delle varie trasmissioni. Dall'altra parte, i massimi dirigenti dell'Ente (e, in quest'opera si distingue il vicepresidente De Feo) intervengono a modificare e a mutilare i programmi senza tenere in alcun conto i diritti degli autori — in base, appunto, al contratto che abbiamo detto.

Il mediatore del potere

Ma questo è solo un aspetto — anche se è il più odioso — del rapporto tra Rai-Tv e autori. Esiste anche certo, la fase della discussione, che si verifica quando il voro degli autori è ancora in corso. Questo aspetto è più « civile » dell'altro, ma anche in questo caso la impostazione del rapporto è tutt'altro che soddisfacente. Qui emerge la figura del funzionario, che dovrebbe essere teoricamente un « organizzatore culturale » ed è invece nei fatti un « controllore » o meglio, un « mediatore del potere ». Il funzionario infatti, non si preoccupa, in generale, di interpretare la realtà culturale italiana di son darne le tendenze di ricercarne e stimolarne le forze migliori, di giungere a ottenere prodotti culturali interessanti e utili discussioni. Nel maggior parte dei casi, il funzionario cerca di ottenere un prodotto che soddisfi le « direttive » cioè le esigenze, politiche e ideologiche, dei gruppi al potere, rappresentati ai vertici della Rai-Tv. Naturalmente, ciò sarebbe assai più facile se i gruppi al potere degli autori fossero in grado di esprimersi e di controllare da coloro che sono direttamente impegnati nella produzione radiofonica e televisiva. Ed è, questa, una battaglia che abbia come obiettivo l'instaurazione di un nuovo potere fondato su una genuina dialettica culturale, nel quale le scelte dei gruppi e la elaborazione dei programmi siano determinate e controllate da coloro che sono direttamente impegnati nella produzione radiofonica e televisiva. Ed è, questa, una battaglia nella quale la parte più avanzata degli autori e la parte più avanzata del pubblico possono trovarsi unite sulla base dei rispettivi interessi.

quali « non è bene » andare e si attende sulle posizioni più arretrate, nella speranza di non sbagliare. D'altra parte, il funzionario — come anche eventuali reazioni polemiche del « telespettatore medio » (che, in realtà, spesso sono espresse solo da determinati strati del pubblico o, addirittura, da determinate organizzazioni e associazioni ufficiali), e, anche per questo, si attiene ai pregiudizi, ai luoghi comuni o, quanto meno, al criterio della massima piatezza. Il funzionario è anche costretto a questo perché i suoi poteri sono, in ultima analisi, abbastanza limitati o perché la sua non è un'opera di autonomia direzionale ma, appunto, una semplice opera di « mediazione del potere ». Egli, quindi, tende soprattutto a fissare dei limiti, a frenare le iniziative, a mantenere gli autori entro il « concesso ». Gli autori, in questa situazione, possono solo battersi in difesa delle loro idee e delle loro opere. Tuttavia, la loro battaglia è nettamente condizionata da due fattori. In primo luogo, se qui torna in ballo il contratto di cui abbiamo parlato, essi hanno un assai debole potere di contrattazione: la loro arma suprema è quella di ritirare la firma — oppure, naturalmente, quella di interrompere ogni rapporto. In secondo luogo, essi non hanno partecipato in alcun modo alle scelte generali, alla elaborazione degli indirizzi del programma. Si muovono, dunque, come strumenti in una situazione obbligata.

Le conseguenze di un simile rapporto (che qui abbiamo cercato di analizzare assai schematicamente) sono molto gravi per due ragioni. Da una parte, la battaglia degli autori si riduce, spesso, a una logorante diatriba, nella quale — proprio perché, come abbiamo detto, i funzionari si attestano sulle posizioni più arretrate — lo sforzo è inadeguato ai risultati. D'altra parte, si afferma sempre di più il fenomeno dell'autocensura: scoraggiati, non stimolati, coscienti dell'inutilità dei loro sforzi, gli autori finiscono per rinunciare in partenza alla battaglia, per accettare a priori i limiti del « concesso » — insomma, per attaccare lo asino dove vuole il padrone. E può anche accadere, così, che essi, per tema di venir respinti, si attestino su posizioni ancora più arretrate di quelle dei funzionari, scartino come impossibile quel che, invece, sarebbe possibile.

La scalata dei conformisti

E' su questa strada che si è giunti al « disagio morale » e alla « posizione ambigua » denunciati dagli autori dell'AIRT. Ma se la tendenza a risultati molto peggiori, che del resto, si profilano già chiaramente, inevitabilmente saranno gli autori più conformisti a stringere i legami più stretti con la Rai-Tv. Altri, pur conservando una certa autonomia fuori della produzione radiotelevisiva, svolgeranno il loro lavoro per la radio e la televisione come un semplice lavoro di routine, solo per trarne qualche van taggio economico che, magari per metterlo in tasca, si esprime per lo loro idee e le loro capacità creative altrove (se ci riescono). Insomma, la prospettiva è quella di una profonda opera di corruzione e di soffocamento, tanto più vasta quanto più potenti saranno l'influenza dell'Ente radiotelevisivo e la sua potenza economica. Attraverso questa opera, la Rai-Tv cercherà di ottenere finalmente i suoi autori, buoni mestieranti, disposti a lavorare di lena sul terreno scelto e stabilito dall'Ente « commissionario ».

Quando una simile prospettiva vada contro gli interessi del pubblico e del telespettatore, oltre che contro gli interessi degli autori, c'è sempre un motivo facilmente riconoscibile: perché il documento dell'AIRT è importante, anche se è solo un punto di partenza. Finora gli autori hanno sempre combattuto quando lo hanno fatto, come sin goli: adesso, questo documento pone le basi per una battaglia collettiva. La Rai-Tv ha bisogno degli autori: una battaglia collettiva degli autori, che si basi anche sul rifiuto di lavorare a certe condizioni e nei limiti stabiliti da altri, ha notevoli possibilità di far esplodere all'interno dell'Ente le contraddizioni che si sono andate aggravaando in questi anni e, quindi, di spingere verso una effettiva e radicale trasformazione delle strutture della Rai-Tv. Noi siamo da tempo convinti che una riforma autentica della Rai-Tv non possa che essere la risultante di un processo di cui siano protagonisti gli autori e i tecnici, e i lavoratori: una battaglia che abbia come obiettivo l'instaurazione di un nuovo potere fondato su una genuina dialettica culturale, nel quale le scelte dei gruppi e la elaborazione dei programmi siano determinate e controllate da coloro che sono direttamente impegnati nella produzione radiofonica e televisiva. Ed è, questa, una battaglia nella quale la parte più avanzata degli autori e la parte più avanzata del pubblico possono trovarsi unite sulla base dei rispettivi interessi.



I francesi la vedono ogni sera, sul primo canale dell'ORTF, alle 19,40: si chiama Jacqueline Holtz, ed è la protagonista di « Les demoiselles de Suresnes », che andrà avanti fino a giugno. La carriera della giovane diva televisiva è stata folgorante. Ha già interpretato un altro romanzo a puntate (« Sylvie des Trois-Ormes ») e sarà presto protagonista di un altro feuilleton televisivo (« Nanou »). Jacqueline, oltretutto, è anche una apprezzata cantante.

MONDOVISIONE

dall'Italia

SHERIDAN ITALIANO — Sembra che avremo finalmente un poliziotto italiano alla TV italiana: la nuova serie gialla viene preparata in questi giorni da Giasacci e Ciambri, gli autori del « Tente Sheridan ». Il nuovo protagonista si chiamerà Ivo Falchi e sarà un commissario italiano dell'Interpol. Nel frattempo gli stessi autori hanno malauguratamente scritto altri sei episodi dell'infelice serie « I ragazzi di padre Tobias ».

L'INDUSTRIALE VINCE — Giovanni Borghi, il notaio industriale e finanziere sportivo, sarà probabilmente protagonista di « Il mestiere di vincere » di Giorgio Cerasano. La vicenda è concentrata sul ritratto di un giovane (Nino Castelnuovo) che tenta di conquistare il titolo mondiale dei medi.

RIPARTE IL CANTAGIRO — La televisione è già mobilitata per l'occasione: riparte il Cantagiro, il 19 giugno, a Sanremo. La manifestazione come al solito, sarà seguita passo passo dalle truppe speciali inviate da viale Mazzini.

MARIA STUARDA — Al termine della stagione teatrale, la coppia Proclamer-Albertazzi si sposterà a Roma per preparare l'edizione televisiva di « Maria Stuarda », con la regia di Edmo Fenoglio (ma tenendo conto della versione teatrale di Squarzina). Proclamer-Albertazzi registreranno fra breve anche « Agamemnone » di Vittorio Albeni.

dall'estero

VENDE BENE LA TV USA — Buoni affari per le reti televisive statunitensi. I proventi delle vendite all'estero, infatti, aumenteranno quest'anno di dieci milioni di dollari rispetto al 1967. I migliori clienti sono il Canada e l'Australia. Pochi guadagni, invece, vengono realizzati con le vendite ad Israele: le compagnie americane praticano infatti a quel paese prezzi particolarmente ridotti.

SCAMBI CON LA POLONIA — L'ente televisivo polacco ha « venduto » all'estero, nel 1967, 132 programmi per oltre 37 ore di trasmissione e ne ha « comprati » 132 per 192 ore, sessanta delle quali realizzate da paesi aderenti alla Eurovisione.

ATTENTI AL COLORE — Il Direttore dell'Ufficio di New York per il controllo delle radiazioni ha dichiarato che tutti gli apparecchi televisivi a colori verranno sottoposti a revisione per determinare l'eventuale emissione di radiazioni nocive. Sembra che un eccesso di radiazioni dipenda da un errore tecnico di riparazione nella stabilizzazione del voltaggio.

QUATTRO ORE SUL VIETNAM — La « Defa-Studios », organismo statale della Germania Democratica ha prodotto un lungo ed eccezionale documentario sul Vietnam, su un gruppo di piloti americani prigionieri nel Vietnam del Nord. Il programma, intitolato « Piloti in pigiama » (dall'uniforme a strisce dei prigionieri) è stato trasmesso con grande successo in televisione. Autori del documento: Walter Heynowski e Gerhard Schyman.

Martedì 28

1° Canale

- 12.30 SAPERE Il bambino tra noi Ultima puntata
- 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI Le avventure di Magoo Le avventure di Foo-Foo
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.15 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Ottava tappa
- 17.00 PER I PIU' PICCINI a) La filastrocca b) Il gatto Felix
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI Per piacere, mi suoni la fine del mondo - Film
- 18.45 LA FEDE, OGGI
- 19.15 SAPERE Le ore dell'uomo Quarta puntata
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache Italiane
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE CASE DEL VEDOVO di G. Bernard Shaw
- 22.35 RACCONTI DI VIAGGIO Il ribelle da corsa - Documentario
- 23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti Corso di francese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 LA PACE PERDUTA Secondo episodio
- 22.15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23

- 6,30 Segnale orario
- 6,50 Per sola orchestra
- 7,10 Musica stop
- 7,30 Pari e dispari
- 7,48 Letture e scritte
- 8,33 Le canzoni del mattino
- 9,00 La comunità umana
- 9,10 Colonna musicale
- 10,05 La Radio per le Scuole
- 10,35 Le ore della musica
- 11,00 Un disco per l'estate
- 11,24 La nostra salute
- 11,30 Profili di artisti lirici: Gina Cigna
- 12,05 Contrappunto
- 12,36 Si o no
- 12,41 Periscopio
- 12,47 Punto e virgola
- 13,25 Hit Parade
- 13,56 Le mille lire
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,37 Listino Borsa di Milano
- 14,45 Zibaldone italiano
- 15,00 Contatti di successo
- 16,00 Sorella radio
- 16,25 Passaporto per un microfono
- 16,30 Flauto solo
- 17,05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
- 17,40 Danze e musiche di inglesi
- 18,15 Sui nostri mercati
- 18,20 Per voi giovani
- 19,15 Il tulleghino nero
- 19,30 Luna-park
- 20,15 Le donne curiose
- 22,40 Orchestra Living Strings

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

- 6,25 Bollettino per i naviganti
- 6,35 Sveglia e canta
- 7,43 Bittardino a tempo di musica
- 8,13 Buon viaggio
- 8,18 Pari e dispari
- 8,45 Signorì l'orchestra
- 9,15 Romanica
- 10,00 Album musicale
- 10,00 Schiavo d'amore
- 10,15 Jazz panorama
- 11,37 Lettere aperte
- 11,43 Un disco per l'estate
- 12,00 Trasmissioni regionali
- 13,00 ...Tutto da rifare!
- 13,25 Fred ore 13,35
- 14,05 Le mille lire
- 14,05 Juice box
- 14,45 Giovinella musicale
- 15,00 Sciezioni discografica
- 15,15 Il lavoro delle scienze
- 15,35 Canzoni napoletane
- 16,00 Pomeridiana
- 16,55 Buon viaggio
- 17,05 Un disco per l'estate
- 17,35 Classe unica
- 18,05 Aperitivo in musica
- 18,20 Non tutto ma di tutto
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Ping-pong
- 19,23 Si o no
- 20,00 Punto e virgola
- 20,11 Fermo la musica
- 21,10 La voce dei lavoratori
- 21,20 Tempo di jazz
- 22,05 Bollettino per i naviganti
- 22,50 Canzoni napoletane

Terzo

- 9,55 Ambrosia Bierre, il « tessicogato dei disastri »
- 10,00 Musica sacra
- 10,45 G. Enescu
- 11,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 12,20 P. M. Veracini
- 12,45 Antologia di interpreti
- 14,30 Caposiviera del Novecento
- 15,05 F. Krommer Kramar
- 15,30 F. Haydn R. Schumann Musica di Igor Stravinsky
- 16,00 La opuscoli degli altri
- 17,10 Giovanni Passeri: Fuortaccio
- 17,20 Corso di lingua francese
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Geografia economica dell'Italia
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,10 Per non morire
- 22,00 Il Giornale del Terzo
- 22,30 Libri nuovi
- 22,40 Riviste delle riviste